

VASILE CUCU

VINTILĂ MIHĂILESCU

Triste data per la geografia romena quella del 27 maggio 1978: in quel giorno, a Bucarest, cessava di vivere, lasciando profondo e unanime rimpianto, il prof. Vintilă Mihăilescu, membro titolare dell'Accademia della Repubblica Socialista di Romania e della direzione dell'Istituto di Geografia della stessa Accademia, socio onorario di diverse società geografiche e di altre istituzioni estere (1), componente in più periodi, di commissioni dell'Unione Geografica Internazionale.

Questo grande geografo ha dedicato tutta la vita all'insegnamento, alla ricerca e all'organizzazione degli studi geografici. Non fu soltanto un eminente studioso e un valoroso docente, ma anche un uomo che, con impareggiabile modestia e discrezione, si pose integralmente al servizio della cultura e dello sviluppo del suo paese. La sua intensa e multiforme attività scientifica e il contributo da lui recato al progresso della geografia romena e mondiale ci autorizzano — anche con il conforto di giudizi espressi da non pochi studiosi stranieri di chiara fama — a considerare Vintilă Mihăilescu uno tra i più insigni geografi contemporanei.

Nato a Bucarest il 19 aprile 1890, quinto degli otto figli di un maestro elementare, il giovane Mihăilescu compì tutti i suoi studi nella capitale romena. Nel 1913 ottenne la laurea in legge, cui fece seguito, l'anno successivo, quella in lettere e

(1) Era socio d'onore della Società Geografica Italiana dal 1971.

filosofia, conseguita « magna cum laude » e per la quale scelse come disciplina principale la geografia e come seconda disciplina la storia. Dieci anni più tardi conseguì il dottorato in lettere, ancora « magna cum laude », specializzandosi in geografia. Durante i suoi studi universitari ebbe la fortuna di essere allievo di alcuni tra i più illustri rappresentanti della scienza romena, tra i quali Simion Mehedinți, Nicolae Iorga, Vasile Pârvan, Dimitrie Onciul, Constantin Giurescu.

Dopo la laurea Mihăilescu insegnò per alcuni anni nelle scuole secondarie (a Bucarest e a Botoșani), distinguendosi per la sua cultura, per la sua larghezza di orizzonti, per la sua capacità di stabilire con gli allievi rapporti di fiducia, di comprensione e di reciproco rispetto. Da questa esperienza nasceranno, anni dopo, dei testi scolastici, particolarmente validi per quanto riguarda la geografia della Romania.

L'attività didattica universitaria ebbe inizio nel 1919, con la nomina ad assistente presso la Facoltà di Geologia dell'Università di Bucarest, sotto la sicura guida del Mehedinți. Dal 1928 ebbe incarichi di insegnamento; nel 1936 divenne titolare della cattedra di Geografia fisica, rimasta libera per la prematura scomparsa di George Vâlsan; due anni più tardi passò a quella di Geografia della Romania. Nel corso del suo lungo magistero, il Mihăilescu ha saputo infondere la passione per la geografia in molti dei suoi allievi, attratti dal rigore delle lezioni e dalla validità delle ricerche del Maestro, nonché dalla sua bontà e dalla sua simpatia.

Oltre che per l'attività didattica e scientifica, Vintilă Mihăilescu va ricordato per i compiti direttivi che assolse in diverse occasioni. Ebbe modo di contribuire, per conto del Ministero della Cultura Nazionale, all'elaborazione di leggi che migliorarono la scuola superiore. Nel 1944 promosse la fondazione dell'Istituto di Ricerche Geografiche e ne divenne direttore: riuscì a organizzarlo, circondandosi di collaboratori competenti, e a orientarne l'attività nel periodo iniziale e anche più tardi, quando alla geografia fu accordato un posto più rilevante nella soluzione dei problemi socio-economici del paese. A partire dal 1949 la sua attività proseguì affrontando sempre

più spesso problemi di sistemazione del territorio. Inoltre, venne chiamato a dirigere il Collettivo di Geografia dell'Accademia.

Dopo la riorganizzazione dell'Istituto di Ricerche Geografiche e la sua trasformazione in Istituto di Geologia e di Geografia dell'Accademia, Mihăilescu, come vicedirettore scientifico dell'Istituto stesso, svolse per due decenni un'intensa attività di avviamento, formazione e perfezionamento di giovani ricercatori. Inoltre, fece parte dei comitati di redazione delle pubblicazioni dell'Istituto, nonché del comitato per la grande *Monografia geografică a Republicii Populare Romîne*, apparsa in due volumi nel 1960-61. In anni più recenti s'impegnò — con l'entusiasmo che non l'abbandonò mai — nei collettivi per l'elaborazione di alcune opere fondamentali, quali la monografia sulla valle del Danubio romeno (1969), l'atlante nazionale romeno (1970-78) e l'ampio trattato di geografia della Romania avviato nel 1977.

Vintilă Mihăilescu ha svolto un ruolo molto importante anche nella Società Romena di Geografia. I suoi rapporti con tale sodalizio si fecero molto stretti a partire dal 1920. Tenne a lungo la redazione dell'antico periodico sociale (« Buletinul Societații Romine de Geografie ») e nel 1937 ne divenne direttore scientifico. La Società di Geografia nel 1949 diventò Società di Scienze Naturali e Geografia; quando questa si scisse in tre diverse istituzioni (1968), il Mihăilescu fu nominato presidente di quella riguardante la geografia, la Società di Scienze Geografiche. Dal 1972 ne fu presidente onorario.

Nell'ambito della Società di Scienze Geografiche svolse un'intensa attività sia con la cura delle pubblicazioni (i periodici « Buletinul Societații de Științe Geografice » e « Terra » e alcune collezioni d'interesse didattico), sia con la partecipazione — con numerosi lavori — alle manifestazioni organizzate dalla Società stessa. Inoltre rappresentò con prestigio la Società in varie riunioni all'estero.

Vintilă Mihăilescu intraprese precocemente la sua attività di ricerca, fin da quand'era studente. Il suo primo saggio (*București din punct de vedere antropogeografic și etnografic*) risale al 1915; è un lavoro interessante per il metodo, nel quale

si enuncia il concetto di città quale « forma di organizzazione del territorio che mira alla concentrazione, alla trasformazione e alla ridistribuzione di beni ». Mihăilescu compì molti studi di geografia urbana, interessandosi in particolare del concetto di « regione urbana »; tra questi studi vanno ricordati almeno i seguenti: *Oraşul Călăraşi* (1921), *Vlăşia şi Mostiştea* (che fu la sua tesi di dottorato, 1924), *Bucarest. Évolution d'une ville* (1937), *Oraşul ca fenomen antropogeografic* (1941), *Sur la géographie des villes en Roumanie* (1968).

La tesi di dottorato fu il primo lavoro che rivelò l'interesse di Vintilă Mihăilescu per la geografia regionale, cui in seguito diede altri contributi con alcuni scritti su regioni romene (Transilvania, Dobrugia, ecc.) e soprattutto con il volume *Geografia fizică a României* (1936).

Gli studi regionali lo spinsero a una cospicua attività di ricerca nel campo della regionalizzazione della Romania, che si concretò in diversi saggi in cui venne chiarito e approfondito il concetto di « regione geografica » (*Marile regiuni morfologice ale României*, 1931; *Carpaţii sud-estici de pe teritoriul R. P. Romîne*, 1963; *Dealurile şi cîmpiile României*, 1966; e parecchi altri). Della regione e della regionalizzazione si occupò pure, dopo il 1950, in numerosi studi teorici, cui si dedicò dopo aver maturato un'eccezionale esperienza di ricerca sul terreno e di interpretazione delle carte.

Nel campo della geomorfologia il Mihăilescu condusse molte indagini sull'evoluzione dei versanti, con risultati ragguardevoli sia per le conclusioni teoriche sia per le soluzioni pratiche proposte. Quanto agli studi sul clima, va ricordato che si deve a lui l'introduzione del concetto di topoclina, applicato in una carta topoclimatica della Romania (1957).

Non mancano, nella produzione del Mihăilescu, notevoli lavori di geografia umana, come quello sui villaggi romeni (*O harta a principalelor tipuri de aşezări rurale din România*), pubblicato nel 1927, riveduto e completato nel 1934. Qualche anno più tardi apparve una minuziosa carta etnica alla scala 1 : 200.000 (*Harta etnică a României după recensămîntul din 1930*).

Vintilă Mihăilescu, che aveva sempre avuto preoccupazioni metodologiche ed epistemologiche, concluse prestigiosamente la sua riflessione teorica nella tarda maturità e nel 1968 diede alle stampe un fondamentale volume (*Geografie teoretică*), nel quale ribadì compiutamente l'idea che l'aveva sempre guidato, l'idea che «l'oggetto della geografia è unitario, inscindibile». L'anno successivo apparve un'altra ampia sintesi della geografia fisica della Romania, rifacimento totale del volume del 1936, opera che riflette la lunga meditazione dell'autore sulle connessioni tra le componenti naturali e quelle sociali dell'ambiente geografico.

Durante la sua ultrasessantennale attività scientifica, Mihăilescu curò sempre i contatti con i geografi stranieri (2), con i quali ebbe molti scambi di idee e di esperienze in occasione delle numerose visite di studiosi di vari paesi in Romania e dei viaggi da lui compiuti all'estero per partecipare a congressi internazionali e ad altre manifestazioni scientifiche. Altamente apprezzato dai colleghi stranieri che ne conoscevano bene la produzione scientifica (parecchi dei suoi circa 400 scritti sono stati pubblicati all'estero), riceveva frequenti inviti a visitare istituzioni geografiche dei più diversi paesi, inviti che accettava volentieri ogni qual volta la sua intensa attività glielo consentiva. In quelle occasioni egli presentava con semplicità, ma con convinzione, i risultati e le prospettive della geografia romena e illustrava il paesaggio geografico della Romania del passato e di quella attuale.

Nella ricca e varia attività del Mihăilescu occupa un posto rilevante il lavoro da lui compiuto per la formazione di coloro che si avviavano alla carriera scientifica. Associando l'esperienza di docente universitario a quella di ricercatore sul terreno, egli ha condotto molti studiosi all'elaborazione di tesi di dottorato rigorosamente scientifiche e ricche di contributi originali alla conoscenza della Romania d'oggi, paese in continua e rapida evoluzione socio-economica. Un suo volume autobio-

(2) Ebbe cordiali rapporti con alcuni geografi italiani. Collaborò con due scritti alle pubblicazioni della Società Geografica: *In difesa della geografia come scienza a oggetto indissociabile*, in «Bollettino», 1972, pp. 197-204; *Sur les vallées transversales antécédentes. Considérations générales et trois exemples de Roumanie*, negli *Scritti geografici in onore di Riccardo Riccardi*, «Memorie», XXXI, pp. 483-492.

grafico (*Drumul meu în geografie*), pubblicato nel 1970, viene letto con grande interesse e profitto da geografi giovani e anziani.

I quasi novant'anni di vita del prof. Vintilă Mihăilescu offrono un luminoso esempio di lavoro senza tregua, volto al processo degli studi geografici teorici e applicativi e all'ammmodernamento della didattica. La sua lunga attività ha costituito un ineguagliabile contributo alla formazione delle nuove leve geografiche romene, all'educazione della gioventù del paese e, soprattutto, alla conoscenza della Romania di ieri e di oggi.

Perenne sarà il ricordo di quest'insigne geografo, il cui nome si affianca a quelli di Maestri come S. Mehedinți, G. Vâlsan, C. Brătescu e M. David: il ricordo di un fedele servitore della scienza romena, di un uomo aperto, sereno, capace di ispirare fiducia a tutti coloro che — a prescindere dall'età e dalla professione — gli chiedevano consiglio sui più svariati problemi.

I geografi romeni ne onoreranno degnamente la memoria se intensificheranno gli sforzi per sviluppare e approfondire la ricerca geografica, migliorare ulteriormente l'insegnamento della geografia, inculcare nei giovani l'entusiasmo per questa disciplina; soprattutto, per ampliare la funzione formativa e informativa della geografia in rapporto alle esigenze della rivoluzione scientifico-tecnica in atto nella Romania socialista.

VINTILĂ MIHĂILESCU. — The geographer Vintilă Mihăilescu died in Bucharest on May 27th, 1978. He was born in the same town on April, 19th 1890, was former professor in the University of Bucharest and regular member of the Academy of the Socialist Republic of Romania.

The scientific output of Vintilă Mihăilescu, who was also honorary member of the Italian Geographical Society, includes about four hundred works by which he covered various fields of the geographical sciences such as urban, regional, human geography and geomorphology. His theoretical contributions are of remarkable importance.

He had been the enlivener of the Rumanian geographical studies for many decades.